Léon XIV canonise le laïc italien Bartolo Longo, affilié à l'Institut

Au lendemain de la canonisation de sept nouveaux saints célébrée le dimanche 19 octobre 2025, le Pape Léon XIV, recevant dans la salle Paul VI les pèlerins venus pour la canonisation des martyrs Pierre To Rot et de l'évêque Ignazio Choukrallah Maloyan, des religieuses Maria Troncatti, Vincenza Maria Poloni et Carmen Rendiles Martínez, ainsi que des laïcs **Bartolo Longo** et José Gregorio Hernández Cisneros, a tiré de chacun un message valable pour notre époque, surtout face aux injustices sociales.

« Les hommes et les femmes qui ont été proclamés saints sont pour nous tous des signes lumineux d'espérance, car ils ont offert leur vie dans l'amour du Christ et de leurs frères ». Parmi les nouveaux saints figure celui qu'on a appelé « l'apôtre du Rosaire », Bartolo Longo, dont le pape a rappelé la conversion, d'un homme éloigné de Dieu à une vie faite d'œuvres de miséricorde et soutenue par l'amour pour Marie.

Bartolo Longo a été affilié à l'Institut des Frères des Écoles Chrétiennes le 8 mai 1919, à Pompéi. Il a été béatifié par Jean-Paul II le 26 octobre 1980, tandis que le 25 février 2025 le pape François a approuvé les votes favorables à la canonisation du Bienheureux, prévue pour le 19 octobre 2025.

Bartolo Longo est né dans la province de Brindisi en 1841. Pendant une période de sa vie, après avoir terminé à Naples ses études de droit, il s'est rapproché du monde du spiritisme, abandonnant la foi catholique, à laquelle il reviendra quelque temps plus tard.

Une anecdote liée à sa conversion totale raconte qu'en 1872, se rendant à la vallée de Pompéi pour s'occuper des propriétés de la Comtesse Marianna Farnararo – qu'il épousera quelques années plus tard –, il entendit, alors qu'il visitait les campagnes du lieu au son des cloches, une voix lui dire : *« Si tu propages le Rosaire, tu seras sauvé ! »*. Il décida alors de ne pas quitter ces lieux avant d'y avoir diffusé le culte de la Vierge du Rosaire. Il fit restaurer la petite église paroissiale du Très-Saint-Sauveur et décida d'ériger une nouvelle église dédiée à Notre-Dame du Rosaire. Le 8 mai 1876 fut posée la première pierre de

cette nouvelle église où, pour la première fois, le 14 octobre 1883, vingt mille pèlerins récitèrent la Supplication à la Vierge du Rosaire.

Une série d'œuvres caritatives fondées en faveur d'enfants et d'adolescents issus de milieux sociaux difficiles le rendirent célèbre. En 1887, il fonda l'Orphelinat Féminin, première de ses œuvres de Charité, suivie en 1892 par l'hospice pour les enfants de prisonniers (dirigé, à partir de 1907, par les Frères des Écoles Chrétiennes), après que certains détenus lui eurent demandé de s'occuper de leurs enfants. Il en vint alors à la conviction que non seulement les enfants des prisonniers pouvaient être sauvés, mais qu'eux-mêmes pouvaient à leur tour sauver leurs parents du désespoir.

Par la suite, les filles des prisonniers furent elles aussi accueillies à Pompéi, confiées aux soins des Sœurs Dominicaines « Filles du Saint-Rosaire de Pompéi ».

Bartolo Longo mourut à l'âge de 85 ans, le 5 octobre 1926.

S'adressant de nouveau aux pèlerins rassemblés place Saint-Pierre lors de l'audience du dimanche 19 octobre, le pape Léon les invita à se souvenir que « la croix du Christ révèle la justice de Dieu. Et la justice de Dieu, c'est le pardon […] Quand nous sommes crucifiés par la douleur et la violence, par la haine et la guerre, le Christ est déjà là, en croix pour nous et avec nous ». Et il ajouta : « Posons-nous la question : quand nous entendons l'appel de ceux qui sont dans la difficulté, sommes-nous témoins de l'amour du Père, comme le Christ l'a été pour tous ? ». Bartolo Longo, tout au long de sa vie, a sans aucun doute répondu à cet appel.

À la Maison Généralice de Rome, une exposition temporaire consacrée à Bartolo Longo est ouverte au public, organisée par le Bureau du Patrimoine Lasallien et de la Recherche, en collaboration avec le Bureau Information et Communication.

Biografia



1841
Il 10 febbraio, nasce a Latiano (Brindisi).

1863
Giunge a Napoli per completare gli studi in giurisprudenza.

Per un periodo si avvicinò al mondo dello spiritismo, abbandonando completamente la fede cattolica nella quale era stato educato.
Grazie al prof. Vincenzo Pepe e al domenicano Padre Alberto Radente, riuscì però a tornare sulla via del bene e la sua conversione fu totale.

1872


Si recò nella Valle di Pompei per curare le proprietà della **Contessa Marianna Farnararo** vedova De Fusco che sposerà a Napoli il 1 aprile 1885.

Si racconta che una volta, aggirandosi per le campagne del luogo, mentre si tormentava su come si sarebbe salvato, a causa di esperienze poco edificanti della vita passata, senti una voce accompagnarsi al suono delle campane:

"Se propaghi il Rosario, sarai salvo!".

Si ripromise così di non allontanarsi dalla Valle di Pompei, senza prima aver diffuso il culto alla Vergine del Rosario.

Ristrutturò la piccola chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore e decise di erigere una nuova chiesa, dedicata alla **Madonna del Rosario**.

1875


Il 13 novembre arrivò a Pompei la **prodigiosa immagine della Vergine del Rosario**.

1876
L'8 maggio fu posta la prima pietra della nuova chiesa.

1883
Il 14 ottobre ventimila pellegrini, riuniti a Pompei, recitarono per la prima volta la **Supplica alla Vergine del Rosario**.

1884


Fondò il periodico ***"Il Rosario e la Nuova Pompei"***.

1887
Fondò l'**Orfanotrofio Femminile**, la prima delle sue Opere di Carità a favore di bambini e adolescenti.

1891


Il **cardinale Raffaele Monaco La Valletta** consacrò il nuovo Tempio: **Santuario di Pompei**.

All'avvocato Longo si rivolsero anche dei detenuti, per esortarlo a prendersi cura dei propri figli.

Fu in questo periodo che maturò la sua intuizione più originale: non solo credere nella possibilità del recupero dei **figli dei carcerati**, ma scommettere sul fatto che essi, a loro volta, avrebbero potuto salvare i propri genitori dalla disperazione.

1892
Venna collocata la prima pietra dell'**Ospizio per i figli dei carcerati**, retto, a partire dal 1907, dai **Fratelli delle Scuole Cristiane**.





In seguito furono accolte a Pompei anche le **figlie dei carcerati,** affidate alla cura delle Suore Domenicane **"Figlie del Santo Rosario di Pompei"**, fondate nel 1897.



1901
Il 5 maggio fu inaugurata la facciata della Basilica, eretta con il contributo dei fedeli di ogni parte del mondo e dedicata alla **Pace Universale**.



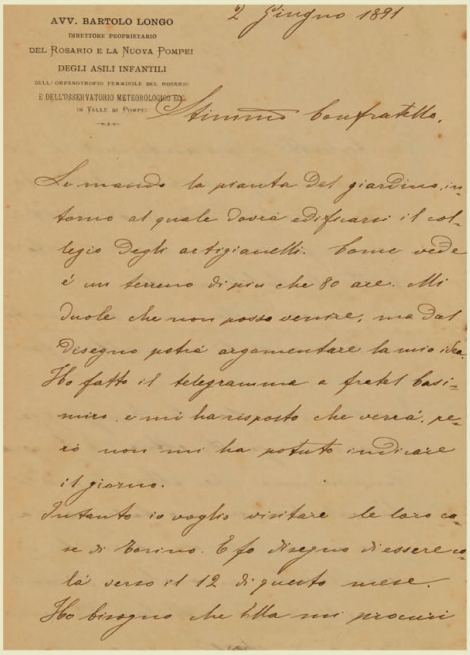
1924
Il 9 febbraio morì la Contessa Marianna.

1926
Il 5 ottobre Bartolo Longo si spense, all'età di ottantacinque anni.



Bartolo Longo e i Fratelli

I rapporti tra Bartolo Longo e i Fratelli delle Scuole Cristiane si intrecciano con l'Opera per l'educazione dei Figli dei Carcerati a Pompei.



AVV. BARTOLO LONGO
DIRETTORE PROPRIETARIO
DEL ROSARIO E LA NUOVA POMPEI
DEGLI ASILI INFANTILI
DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DEL ROSARIO
E DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO ETC.
IN VALLE DI POMPEI

2 Giugno 1891

Stimo Confratello,

Le mando la pianta del giardino intorno al quale dovrà edificarsi il collegio degli artigianelli. Come vede è un terreno di più che 80 are. Mi duole che non posso venire, ma dal disegno potrà argomentare la mia idea. Ho fatto il telegramma a Frate Casimiro e mi ha risposto che verrà, però non mi ha potuto indicare il giorno.
Intanto io voglio visitare le loro case di Torino. Ecco il disegno d'essere colà verso il 12 di questo mese. Ho bisogno che Ella mi procuri

Lettera di Bartolo Longo a Fr. Leone» (Valle di Pompei, 2 giugno 1891)

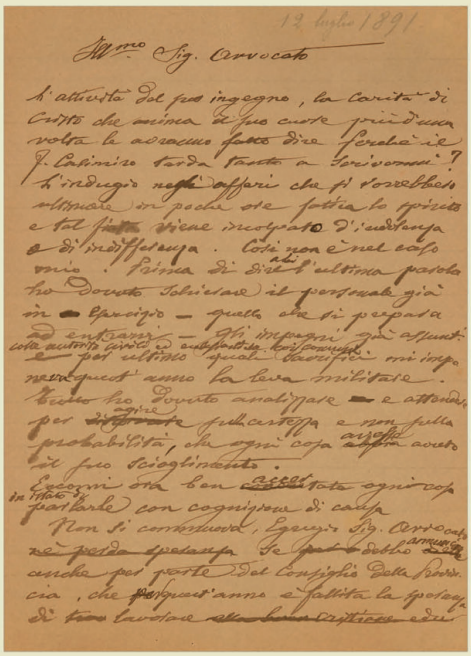
Il 2 giugno 1891, in una lettera indirizzata a Fr. Leone Napione, Bartolo Longo scrive: *«Stimatissimo Confratello, Le mando la pianta del giardino, intorno al quale dovrà edificarsi il collegio degli artigianelli [...]».*

Nella stessa, il Longo fa richiesta di un Fratello *«[...] che sia fornito di specchiata morale e di sentimenti di vero cattolico, da essere degno di stare a capo non solo di una Tipografia importantissima, ma anche della novella Opera che io ho in animo di fondare: i figli dei carcerati».*

Da questo momento inizia una intenza fase di rapporti tra Bartolo Longo e i superiori dei Fratelli.

Seguirono però anni di infruttuosi contatti.

Il 12 luglio 1891 il Provinciale Fratel Casimiro scrive a Bartolo Longo: *«Illustrissimo Sig. Avvocato, l'attività del suo ingegno, la carità di Cristo che anima il suo cuore più di una volta le avranno fatto dire: perché Fr. Casimiro tarda tanto a scrivermi? [...] debbo comunicarLe, anche per parte del Consiglio della Provincia, che per quest'anno è fallita la speranza di lavorare all'ombra di codesto Santuario e di applicare le nostre fatiche all'istruzione e alla cristiana educazione di codesta Cara Gioventù [...] Molta è la messe, quanti gli operai?».*



12 luglio 1891

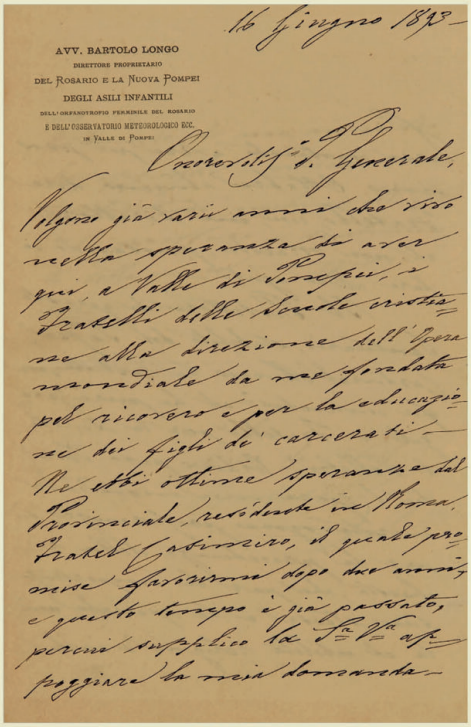
Ill.mo Sig. Avvocato

L'attività del suo ingegno, la carità di Cristo che anima il suo cuore più d'una volta le avranno fatto dire perché Fr. Casimiro tarda tanto a scrivermi? L'indugio nell'affari che mi dovrebbero occupare in poche ore fatica lo spirito e tal fiata viene incagliato d'indugio e di difficoltà. Così non è nel caso mio. Prima di dire l'ultima parola ho dovuto chiedere il personale già in Esercizio — quello che si prepara [illegible] per ultimo quello [illegible] mi impegnerà quest'anno la leva militare. Inoltre ho dovuto analizzare — e attendere per [illegible] sulla carta e non sulla probabilità, che ogni cosa avesse il suo scioglimento.
Eccomi ora ben [illegible] ogni cosa in stato di parlarle con cognizione di causa.
Non si contenderà, Egregio Sig. Avvocato, se [illegible] anche per parte del Consiglio della Provincia, che [illegible] è fallita la speranza di [illegible]

Minuta di lettera di Fr. Casimiro a Bartolo Longo (Albano Laziale, 12 luglio 1891)

Bartolo Longo e i Fratelli

Due anni dopo, Bartolo Longo scriveva ancora ai Superiori Generali ribadendo la necessitèa di Fratelli.


AVV. BARTOLO LONGO
DIRETTORE PROPRIETARIO
DEL ROSARIO E LA NUOVA POMPEI
DEGLI ASILI INFANTILI
DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DEL ROSARIO
E DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO ECC.
IN VALLE DI POMPEI

16 Giugno 1893

Onorevolis.mo P. Generale,

Volgono già varii anni che vivo nella speranza di aver qui, a Valle di Pompei, i Fratelli delle Scuole cristiane alla direzione dell'Opera mondiale da me fondata pel ricovero e per la educazione dei figli dè carcerati. Ne ebbi ottime speranze dal Provinciale, residente in Roma, Fratel Casimiro, il quale promise favorirmi dopo due anni, e questo tempo è già passato, perciò supplico la S.V. ad appoggiare la mia domanda.

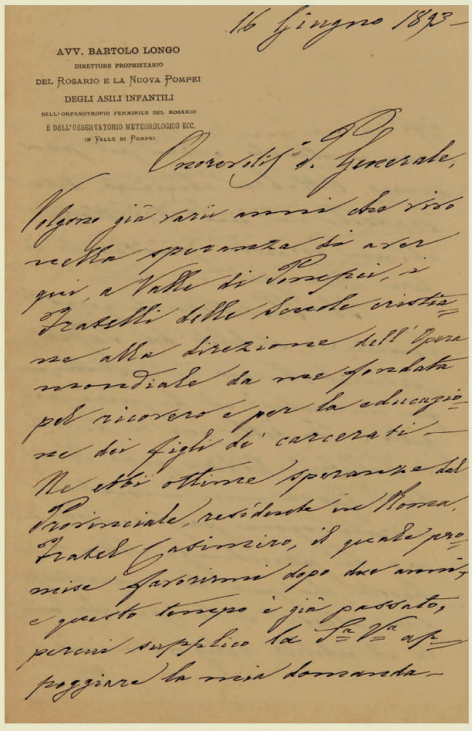
Lettera di Bartolo Longo al Padre Generale (Valle di Pompei, 16 giugno 1893)

Il 16 giugno 1893 dice:
«Onorevolissimo Padre Generale, volgono già vari anni che vivo nella speranza di aver qui, a Valle di Pompei, i Fratelli delle Scuole Cristiane alla direzione dell'Opera mondiale da me fondata pel ricovero e per la educazione dei figli dè carcerati.
Ne ebbi ottime speranze dal Provinciale, residente in Roma, Fratel Casimiro, il quale promise favorirmi dopo due anni, e questo tempo è già passato, per cui supplico la S.V. a appoggiare la mia domanda. Sarei contento avere pel prossimo ottobre almeno due Fratelli, cioè un Direttore ed un maestro [...]».

Lo stesso giorno del 16 giugno 1893:
«Veneratissimo e Carissimo Fratel Casimiro, Ella ben rammenta da quanto tempo io vivo nel desiderio di veder qui i Fratelli delle Scuole Cristiane alla Direzione dell'Opera da me iniziata pel ricovero ed educazione dei figli dè carcerati. Rammenta pure la sua promessa che avrebbe voluto due anni di tempo per assegnarmene due a questo intento [...] Andiamo dunque innanzi mio Carissimo Fratel Casimiro, e compiamo quest'opera del Signore, alla quale pare siamo da lui manifestatamente chiamati».

Malgrado il calore delle richieste, le risposte saranno ancora negative.

Nel 1894 si chiude la prima fase dei rapporti tra Bartolo Longo e i Fratelli delle Scuole Cristiane.


AVV. BARTOLO LONGO
DIRETTORE PROPRIETARIO
DEL ROSARIO E LA NUOVA POMPEI
DEGLI ASILI INFANTILI
DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DEL ROSARIO
E DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO ECC.
IN VALLE DI POMPEI

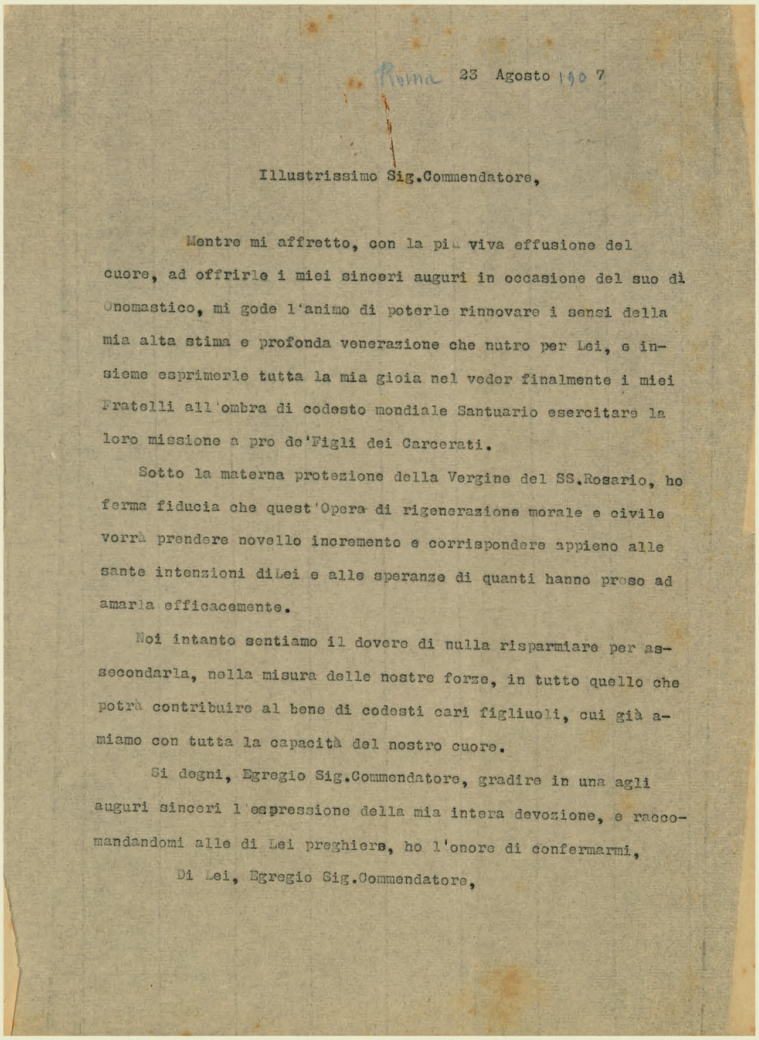
16 Giugno 1893

Onorevolis.mo P. Generale,

Volgono già varii anni che vivo nella speranza di aver qui, a Valle di Pompei, i Fratelli delle Scuole cristiane alla direzione dell'Opera mondiale da me fondata pel ricovero e per la educazione dei figli dè carcerati. Ne ebbi ottime speranze dal Provinciale, residente in Roma, Fratel Casimiro, il quale promise favorirmi dopo due anni, e questo tempo è già passato, perciò supplico la S.V. ad appoggiare la mia domanda.

Lettera di Bartolo Longo a Fr. Casimiro (Valle di Pompei, 16 giugno 1893)

Bartolo Longo e i Fratelli



Roma 23 Agosto 1907

Illustrissimo Sig.Commendatore,

Mentre mi affretto, con la più viva effusione del cuore, ad offrirle i miei sinceri auguri in occasione del suo di Onomastico, mi gode l'animo di poterle rinnovare i sensi della mia alta stima e profonda venerazione che nutro per Lei, e insieme esprimerle tutta la mia gioia nel veder finalmente i miei Fratelli all'ombra di codesto mondiale Santuario esercitare la loro missione a pro de'Figli dei Carcerati.

Sotto la materna protezione della Vergine del SS.Rosario, ho ferma fiducia che quest'Opera di rigenerazione morale e civile vorrà prendere novello incremento e corrispondere appieno alle sante intenzioni diLei e alle speranze di quanti hanno preso ad amarla efficacemente.

Noi intanto sentiamo il dovere di nulla risparmiare per assecondarla, nella misura delle nostre forze, in tutto quello che potrà contribuire al bene di codesti cari figliuoli, cui già amiamo con tutta la capacità del nostro cuore.

Si degni, Egregio Sig.Commendatore, gradire in una agli auguri sinceri l'espressione della mia intera devozione, e raccomandandomi alle di Lei preghiere, ho l'onore di confermarmi,

Di Lei, Egregio Sig.Commendatore,

Lettera di Fratel Tommaso Perrin a Bartolo Longo (Roma, 23 agosto 1907)

La prima intuizione del Fondatore dell'ospizio, riguardante gli educatori adatti per la sua Opera, era solo rimandata a tempi migliori.

Dal febbraio 1906, Bartolo Longo aveva ceduto alla Santa Sede il Santuario e le opere di beneficenza educativa annesse, alle quali Papa Pio X aveva preposto una Delegazione Pontificia. Fu merito di ciò, quindi, l'aver ottenuto che a reggere l'Ospizio venissero i figli di San Giovanni Battista de La Salle.

Il 1 ottobre 1907 dieci Fratelli presero definitivamente la direzione dell'Ospizio. Dalle parole del Provinciale *«La trasformazione in meglio di questi poveri figliuoli ha destato l'ammirazione del paese, e soprattutto del Commendatore Bartolo Longo, il quale è entusiasta dei Fratelli delle Scuole Cristiane, com'egli spesso dice»*.

Lo stesso Fratel Tommaso Perrin, il 23 agosto 1907 scriveva:
«Illustrissimo Sig. Commendatore [...] mi gode l'animo di poterle rinnovare i sensi della mia alta stima e profonda venerazione che nutro per lei, e insieme esprimerle tutta la mia gioia nel vedere i miei Fratelli all'ombra di codesto mondiale santuario esercitare la loro missione e prò dè Figli dei carcerati. Sotto la materna protezione della Vergine del Santissimo Rosario, ho ferma fiducia che quest'Opera di rigenerazione morale e civile vorrà prendere novello incremento e corrispondere appieno alle sante intenzioni di Lei e alle speranze di quanti hanno preso ad amarla efficacemente».

L'Ospizio per i figli dei carcerati



40 figli di carcerati da Bartolo Longo» (Pompei, 1894)

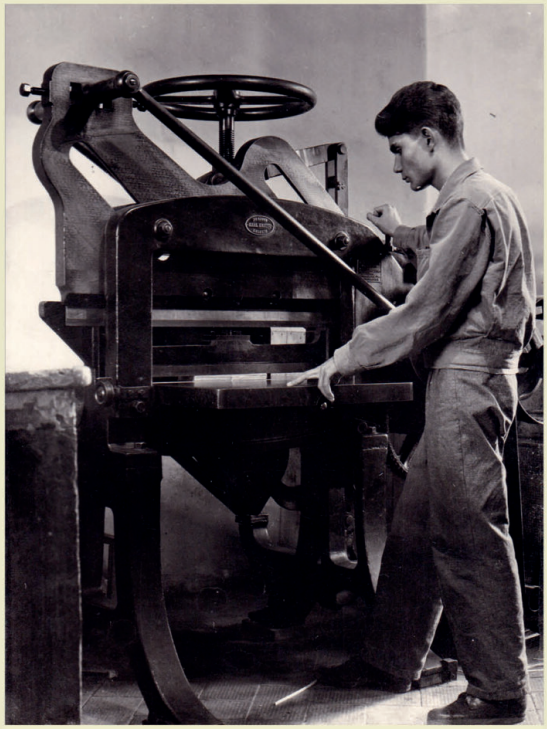


I piccoli figli dei carcerati intorno al loro secondo padre (Pompei, 1905)

L'Ospizio per i figli dei carcerati

Apertura scuola privata esterna (Pompei, 1912)

L'Ospizio per i figli dei carcerati



« Scuola Tipografica Bartolo Longo pei Figli dei Carcerati» (Pompei, sec. XX)



«Scuola Tipografica Bartolo Longo pei Figli dei Carcerati» (Pompei, sec. XX)

La Salle a Pompei



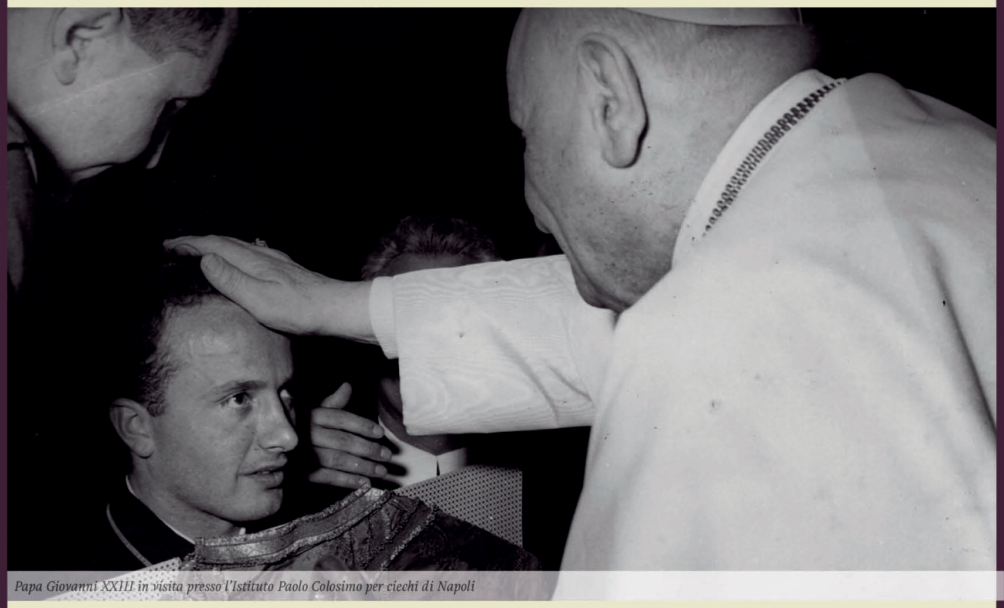
Monumento nel cortile dell'Istituto Bartolo Longo a Pompei: il Santo affida ai Fratelli i ragazzi da educare. A rappresentare tutti i Fratelli è stata scelta la figura di Fr. Adriano Celentano



Altare dedicato a San Giovanni Battista de La Salle nel Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei

Affiliati all'Istituto canonizzati

Papa Giovanni XXIII



Papa Giovanni XXIII in visita presso l'Istituto Paolo Colosimo per ciechi di Napoli



Alias Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963)
Affiliato il 23 aprile 1936 a Sofia, Turchia
Beatificato il 3 settembre 2000
Proclamato santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014

Papa Paolo VI



Papa Pio IX in visita presso l'Istituto Pio IX di Roma



Alias Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini (1897-1978)
Affiliato il 7 gennaio 1954 a Roma, Casa Generalizia
Beatificato il 19 ottobre 2014
Proclamato santo da Papa Francesco il 14 ottobre 2018

Affiliati all'Istituto canonizzati

Bartolo Longo

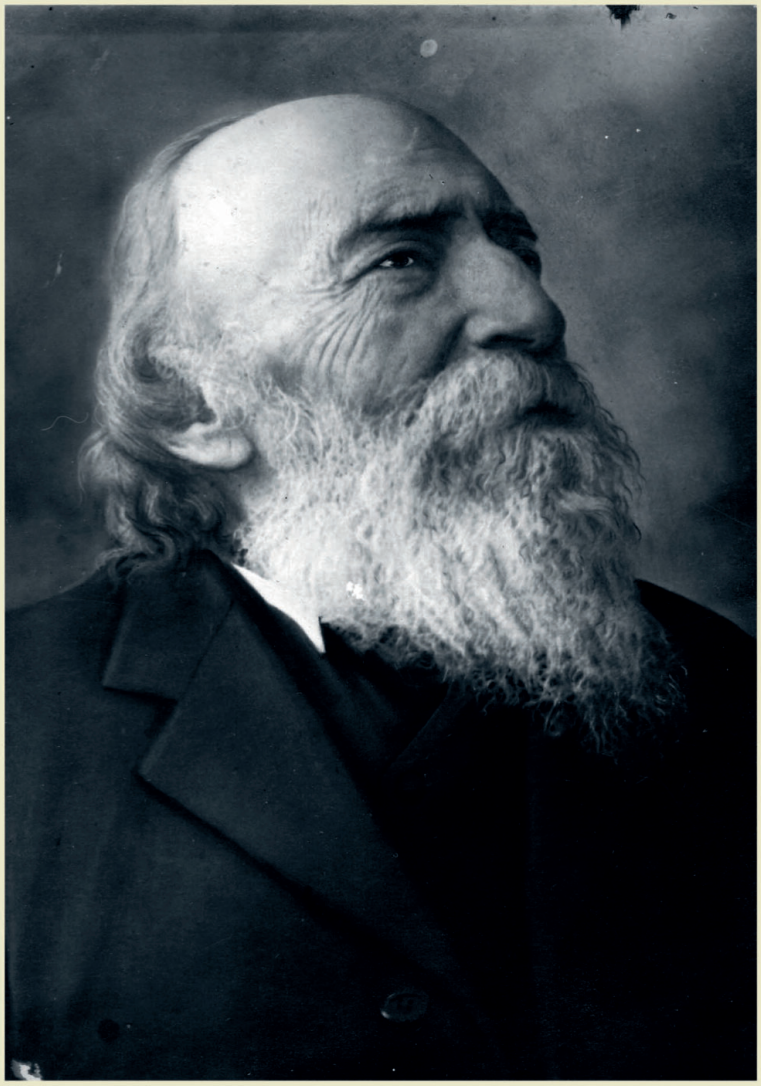
Affiliato all'Istituto l'8 maggio 1919, a Pompei.

Beatificato da Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980.

Il 25 febbraio 2025, papa Francesco ha approvato i voti favorevoli della Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi per la canonizzazione del Beato il 19 ottobre 2025.



Particolare dell'affresco della Cupola del Santuario di Pompei



Canonizzazione di



Bartolo Longo

Affiliato all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Dal 1821 al 2025 l'Istituto ha affiliato 4896 persone

La persona affiliata è chi ha aiutato l'Istituto nella sua missione

---

Esposizione ideata dall'Ufficio Patrimonio Lasalliano e Ricerche
e realizzata dall'Ufficio di Informazione e Comunicazione

I documenti riprodotti provengono
dall'Archivio Provinciale FSC-Roma

Direzione generale
Santiago Rodríguez Mancini, FSC

Ricerche e digitalizzazione documenti
Maria Errico Agnello

Revisione editoriale
Ilaria Iadeluca

Progetto grafico
Fabio Parente
